

Allegato 2 - Iconografia di Natale

Piccoli elementi di iconografia

L'iconografia della Natività ebbe origini antichissime. Lo schema fondamentale sembra si sia presto stabilizzato, passando da una iconografia allegorica ed essenziale a quella composizione articolata che la tradizione fedelmente ha trasmesso fino ad oggi, in cui compare il Bambino, la Madre di Dio, Giuseppe, la stalla, gli angeli, i pastori e i magi. Sono composizioni semplici ingenue che manifestano una pietà semplice ma evidenziano alcuni punti della nostra fede e svelano un profondo senso didattico: sono quasi un continuare a parlare in parabole. La rappresentazione della natività è allora il prologo di quella grande epopea che è la storia della salvezza. E come nel prologo dei poemi troviamo sintetizzati i punti salienti di ciò che si canterà così in queste immagini ritroviamo il compendio dei misteri del cristianesimo: l'incarnazione, la morte la risurrezione. Tutto il creato è partecipe dell'evento: dalle nature angeliche agli animali, ogni cosa è al suo posto, ogni elemento, quindi, assume un significato, niente è superfluo.

Gli angeli:

sono raffigurati gruppi più o meno numerosi di angeli che cantano, volti al cielo e alla terra: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Essi rappresentano la natura angelica accorsa ad assistere all'evento straordinario.

Il pastore rappresenta il popolo che "camminava nelle tenebre e vide una gran luce". I Pastori nel Vangelo sono intenti alla custodia delle greggi, quando ricevono la visita dell'angelo che li chiama e indica loro come segno il Bambino avvolto in fasce nella mangiatoia. Il popolo ebraico era popolo di pastori, e la figura del pastore è quanto mai figura forte, diremmo quasi guerriera: è il pastore che difende il gregge dai lupi, e le sue pecore lo conoscono. I pastori poi come i Magi sviluppano anche il tema del viaggio poiché si spostano dal luogo dove sono per seguire l'angelo e della risposta umana. I pastori furono la primizia degli ebrei, come dice S. Agostino.

Il Bambino è fatto per essere accolto: prima da Maria, poi da Giuseppe, ma anche da tutti quelli, che devono poterlo toccare. Gesù appare nella greppia: pane del mondo, a Betlemme che vuol dire "casa del pane", si rese cibo per tutti.

Le **fasce** sono per i pastori segno di riconoscimento del Bambino.

La Greppia compare nell'arte cristiana in relazione alla nascita di Cristo, a volte molto semplice, a volte come una specie di culla drappeggiata con stoffe o come un piccolo tavolo o come un grande cesto posto sul terreno e come una specie di altare sacrificale, che già richiama la passione.

Nell'interno della grotta o capanna si intravedono **il bue e l'asino**. Questi due animali hanno un significato simbolico: nel bue si intravede il simbolo del popolo ebreo e nell'asino quello dei pagani.